

ALLEGATO A

REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E DELLA FAMIGLIA,
PARI OPPORTUNITÀ, SERVIZIO CIVILE

Avviso Pubblico

Valorizzazione dei Luoghi della Cultura del Lazio - 2024

ART. 1 PREMESSA E OBIETTIVI

ART. 2 QUALI SERVIZI CULTURALI E LUOGHI DELLA CULTURA SONO AMMISSIBILI

ART. 3 CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

ART. 4 QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI SI POSSONO PRESENTARE

ART. 5 CONTRIBUTO CONCEDIBILE E RISORSE DISPONIBILI

ART. 6 SPESE AMMISSIBILI

ART. 7 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

ART. 8 MOTIVI DI ESCLUSIONE

ART. 9 CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

ART. 10 ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

ART. 11 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

ART. 12 INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

ART. 13 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

ART. 14 DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

ART. 15 OBBLIGHI INFORMATIVI E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ART. 16 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ART. 1

PREMESSA E OBIETTIVI

Con i quattro avvisi finora pubblicati (2019, 2020, 2021 e 2023) per la valorizzazione dei Luoghi della Cultura, si è data attuazione ad un importante e partecipato processo di riqualificazione delle strutture culturali del Lazio.

Con il finanziamento delle graduatorie sinora approvate e lo scorrimento delle prime tre (2019, 2020 e 2021) sono stati avviati lavori di riqualificazione **di oltre 100 Luoghi della cultura (137) di diverse tipologie, distribuiti nei territori delle 5 province del Lazio** a fronte di un fabbisogno espresso molto ampio e diversificato.

Il presente avviso pubblico, in attuazione della delibera di piano annuale degli interventi nel settore dei servizi culturali e della valorizzazione del patrimonio culturale (approvato con DGR n. 483 del 4 luglio 2024), intende rafforzare il processo in atto, ampliandone il ventaglio dei beneficiari.

ART. 2

QUALI LUOGHI DELLA CULTURA SONO AMMISSIBILI

Sono ammissibili i luoghi della cultura ricadenti nei territori:

- in cui siano presenti siti dichiarati dall'UNESCO patrimonio dell'umanità o a tale qualifica candidati;

- del tratto laziale del tracciato riconosciuto:

del Cammino di San Benedetto (DGR 623 del 30 ottobre 2018);

della Via Francigena del Nord (DGR 820 del 26 ottobre 2007);

della Via Francigena del Sud (DGR 819 del 14 dicembre 2018);

del Cammino di Francesco (DGR 624 del 30 ottobre 2018)

in quanto nuclei chiave d'interesse culturale per il territorio regionale (vd. Elenco 1);

- dei Comuni che propongano progettualità correlate al Giubileo 2025.

In particolare, il presente Avviso è rivolto ai Proprietari e soggetti gestori dei luoghi della cultura ricadenti nei territori sopra indicati, come di seguito specificato:

1. **Musei e istituti similari, Biblioteche e Archivi Storici** di ente locale, regionali e di aziende o enti regionali accreditati al 2024 rispettivamente:
nell'Organizzazione Museale Regionale (**OMR**) con determinazione n. G06423/2024;
nell'Organizzazione Bibliotecaria Regionale (**OBR**) con determinazione n. G06421/2024;
nell'Organizzazione Archivistica Regionale (**OAR**) con determinazione n. G06422/2024;
2. **Musei e istituti similari, Biblioteche e Archivi Storici** di ente locale, regionali e di aziende o enti regionali:
 - non accreditati in OMR, OBR o OAR;in questo caso saranno ammissibili i soli progetti finalizzati al raggiungimento dei requisiti per l'accREDITamento alle relative organizzazioni regionali, come indicato nel Regolamento Regionale 7 agosto 2024, n. 7 che disciplina le modalità e i requisiti per l'inserimento dei servizi culturali nelle rispettive organizzazioni regionali;
3. **Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali** aperti al pubblico e di proprietà di soggetti pubblici, o assegnati a soggetti pubblici, per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data di presentazione della domanda;
4. **Musei, Biblioteche e Archivi Storici** di proprietà di soggetti privati, inclusi gli enti ecclesiastici, solo se accreditati al 2024 nell'OMR, nell'OBR e nell'OAR;
5. Nel caso di **Musei, Biblioteche e Archivi Storici** di proprietà di soggetti privati, inclusi gli enti ecclesiastici, non accreditati in OMR, OBR o OAR saranno ammissibili i soli progetti finalizzati al raggiungimento dei requisiti per l'accREDITamento alle relative organizzazioni regionali come indicato nel Regolamento Regionale 7 agosto 2024, n. 7.

ART. 3

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

La domanda di contributo può essere presentata:

- dal proprietario di uno dei Luoghi della Cultura di cui all'art. 2;
- dall'eventuale soggetto gestore di uno dei Luoghi della Cultura di cui all'art. 2.

Per ciascun luogo della cultura può essere presentata un'unica domanda di contributo.

In caso di presentazione di pluralità di domande da parte di uno stesso soggetto, per luoghi diversi, la struttura regionale competente richiederà di optare per un'unica domanda assegnando il termine improrogabile di giorni 10 prima dell'ammissione a valutazione. Qualora non pervenga risposta entro il termine indicato, tutte le domande pervenute saranno dichiarate non ammissibili.

In caso di presentazione di pluralità di domande da parte di soggetti diversi, per il medesimo luogo, le stesse saranno dichiarate immediatamente inammissibili.

In caso di presentazione di pluralità di domande da parte di uno stesso soggetto, per lo stesso luogo, sarà valutata l'ultima domanda regolarmente pervenuta in ordine di tempo.

In caso di presentazione di una domanda da parte di uno stesso soggetto avente ad oggetto più luoghi della cultura, la stessa è dichiarata immediatamente ed integralmente inammissibile.

Nel caso di soggetto pubblico, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'ente rappresentato non è destinatario di provvedimenti che impediscono l'erogazione di contributi pubblici ai sensi delle norme vigenti.

Nel caso di soggetto privato, il legale rappresentante dovrà dichiarare di non essere destinatario di provvedimenti che comportano il divieto di ricevere contributi, sussidi o altre agevolazioni da parte della pubblica amministrazione, incluse le sanzioni interdittive di cui all'art. 9 comma 2 lettera d) del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e le situazioni ostative, di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 in materia di antimafia.

Ogni domanda può riguardare una o più tipologie di interventi elencati nel successivo articolo 4.

ART. 4

QUALI TIPOLOGIE DI INTERVENTI SI POSSONO PRESENTARE

Le proposte progettuali, relative ai suindicati Luoghi della Cultura potranno prevedere i seguenti tipi di intervento:

1. **Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**, ristrutturazione edilizia e opere di restauro e risanamento conservativo, ai sensi del D.P.R. 380/2001;
2. **Interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e fruibilità** dei luoghi, con attenzione nei confronti di persone con disabilità fisica, sensoriale o cognitiva;
3. **Interventi di adeguamento, allestimento e arredo di spazi espositivi e di accoglienza** (servizi di accoglienza e informazione, messa in sicurezza, collegamento wi-fi, spazi per attività educative, spazi per iniziative di interesse della comunità, servizi informatici, caffetterie);
4. **Interventi di sostegno allo sviluppo di tecnologie digitali** per la fruizione dei Luoghi della Cultura (come, ad es., visite virtuali realizzate da remoto da parte di musei, archivi e biblioteche; acquisto di strumentazione hardware e software, di piattaforme online per lo sviluppo di attività in streaming, di dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata), di riorganizzazione dei sistemi di comunicazione interna ed esterna;
5. **Interventi di impiantistica**, con particolare riferimento agli impianti che garantiscono la sicurezza e la tutela del patrimonio posseduto, oltre a quella del personale e degli utenti (impianti di videosorveglianza, impianti antintrusione, impianti antincendio, impianti per il trattamento della qualità dell'aria e l'igienizzazione, ecc.);
6. **Interventi di efficientamento energetico**, con particolare attenzione ai materiali e alla sostenibilità ambientale nelle tecniche usate per la realizzazione del progetto;
7. **Interventi di restauro** su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici (art. 29 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004: restauro di dipinti, sculture, affreschi, ecc.);
8. **Interventi di arte contemporanea**: progettazione, realizzazione e posa in opera di produzioni artistiche da realizzare all'interno dei luoghi della cultura negli spazi interni o negli spazi loro antistanti. Le opere d'arte dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - ispirarsi/richiamare i valori storico-culturali e i caratteri paesaggistici locali e comunque il tematismo specifico del luogo della cultura di riferimento;
 - avere carattere permanente, attraverso l'uso di materiali (non deperibili o rinnovabili) che garantiscano la durata nel tempo;
 - essere collocate in spazi idonei a garantirne la conservazione in sicurezza e la fruibilità pubblica.

ART. 5

CONTRIBUTO CONCEDIBILE E RISORSE DISPONIBILI

Il contributo regionale concedibile per ogni progetto non potrà superare, **per le richieste avanzate dai soggetti pubblici, l'80% del costo complessivo** ammissibile dell'intervento, mentre, **per le richieste avanzate da soggetti privati, il 50% del costo complessivo** ammissibile dell'intervento; in ogni caso l'importo massimo del contributo concedibile non potrà superare il **tetto di € 200.000,00**.

Ai sensi dell'art. 3, comma 153, della L.R. 17/2016, per le richieste di contributo regionale presentate da comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti o da comuni in stato di dissesto finanziario dichiarato (ai sensi dell'articolo 246 del D.lgs. 267/2000), il contributo regionale concedibile, fermo restando il tetto massimo di euro 200.000,00 **può essere pari al 100% del costo complessivo ammissibile dell'intervento**.

I contributi concessi ai sensi del presente Avviso trovano copertura nell'ambito delle risorse in conto capitale disponibili sul capitolo U0000G14509: EE.FF. 2024, 2025 e 2026 per un totale di **euro 5.000.000,00**.

ART. 6

SPESE AMMISSIBILI

Ai fini dell'erogazione dei contributi regionali, saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

- a. Spese per l'esecuzione di lavori, a corpo o misura, anche in economia;
- b. Spese per pubblicazione di bandi di gara;
- c. Spese per allacciamenti a pubblici servizi;
- d. Spese per la sostituzione o l'adeguamento e messa a norma degli impianti esistenti, inclusi quelli per il trattamento della qualità dell'aria e l'igienizzazione;
- e. Spese per lavori accessori connessi alla fruizione e accessibilità dei luoghi;
- f. Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- g. Spese per interventi di restauro di oggetti mobili;

- h. Spese per la realizzazione di opere d'arte contemporanea;
- i. Spese tecniche di progettazione, inclusi i compensi agli artisti eventualmente coinvolti (compresi rilievi, accertamenti, indagini geognostiche e geotecniche o studi di impatto ambientale), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, incentivi per funzioni tecniche (ex art. 45 del D.lgs. 36/2023). Tali spese non possono superare il 20% delle spese complessive previste nel progetto;
- j. Acquisto di attrezzature, allestimenti e arredi, strumentazione hardware e software, piattaforme online per lo sviluppo di attività in streaming, dispositivi per realizzazione e fruizione di realtà virtuale e aumentata ed altre forniture di beni durevoli connessi e funzionali ai lavori da realizzare e alla fruizione pubblica del luogo;
- k. IVA su lavori, solo se non recuperabile, imprevisti e spese generali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- l. Spese per le fidejussioni di cui all'art. 11 del presente Avviso.

L'importo dei lavori ammissibili è determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti (D.G.R. n. 101/2023 e D.G.R. n. 503/2024). Per le voci di spesa non previste nei prezzi, si può fare riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato.

ART. 7

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'istanza per la concessione del contributo deve pervenire esclusivamente mediante l'utilizzo dell'apposita piattaforma informatica messa a disposizione da LAZIOcrea S.p.A., all'indirizzo **<https://cugban.regione.lazio.it/bandiavvisi>**, attiva a partire dalle ore 12:00 del 26 agosto 2024.

Per la presentazione delle domande è obbligatorio essere in possesso di:

- sistema di autenticazione di II livello: SPID, TS-CNS, CIE;
- firma elettronica.

Il sistema di autenticazione di II livello (SPID, TS-CNS, CIE) è necessario per accedere alla piattaforma CUGBAN (tasto **Accedi ai Servizi** posto in alto a destra della home page) e deve appartenere a colui che compilerà ed invierà la domanda tramite piattaforma.

La firma elettronica è necessaria sia per la sottoscrizione di tutti i documenti che devono essere allegati che per la firma dell'istanza conclusiva.

I documenti e l'istanza devono essere firmati digitalmente dal Rappresentante Legale o dal Soggetto titolato alla firma; pertanto, il soggetto che effettua l'accesso con SPID, TS-CNS e CIE può essere diverso da quello che firma i documenti e l'istanza finale.

La piattaforma accetta documenti firmati sia in PADES che in CADES.

È possibile trasmettere UNA SOLA domanda. Sarà quindi necessario verificare con attenzione il caricamento di tutti i documenti richiesti nel formato corretto prima di procedere con la trasmissione.

ATTENZIONE: La trasmissione finale dei documenti caricati sulla piattaforma deve essere completata entro il 20 settembre 2024 ore 16:00, data e orario di chiusura dell'Avviso.

Il solo accesso alla piattaforma, il parziale caricamento della documentazione, il mancato invio, entro la scadenza del 20 settembre 2024, ore 16:00, non consentono il perfezionamento dell'iter oltre la scadenza stessa e pertanto la domanda sarà considerata come non pervenuta.

Non verranno accettate domande pervenute con altri sistemi e/o oltre la data di chiusura dell'Avviso.

Pena l'inammissibilità, l'istanza per la concessione dei contributi deve pervenire alla Regione Lazio, nel rispetto delle modalità sopra descritte, a partire dalle ore 12:00 del 26 agosto 2024 ed entro e non oltre le ore 16:00 del 20 settembre 2024.

L'Assistenza tecnica per eventuali problematiche connesse all'utilizzo della piattaforma è gestita esclusivamente attraverso il tasto "**ASSISTENZA**", presente sulla Piattaforma e disponibile esclusivamente a seguito dell'autenticazione iniziale. Le domande di assistenza dovranno pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del giorno precedente il termine di chiusura dell'Avviso (ovvero entro le ore 23:59 del 19 settembre 2024).

In caso di carenze o irregolarità nella documentazione trasmessa, la Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile assegna al richiedente, ove necessario, un termine non superiore a 10 giorni per l'integrazione o la regolarizzazione

dell'istanza, sulla stessa piattaforma. Trascorso inutilmente tale termine, la domanda viene dichiarata inammissibile.

Le eventuali richieste di integrazione alla domanda, anche se comunicate dalla Regione a mezzo PEC, devono comunque essere inviate tramite la Piattaforma.

Accedendo alla sezione "GESTIONE RICHIESTE", il Soggetto partecipante troverà la domanda già inviata in stato "INTEGRAZIONE" e, solo per il periodo indicato di 10 giorni, potrà allegare la documentazione aggiuntiva richiesta ed inviare nuovamente la domanda. Scaduto il termine dei 10 giorni la domanda tornerà in stato "INVIATA" e non sarà più possibile procedere all'integrazione.

Per la domanda presentata da soggetto pubblico la Scheda illustrativa deve essere sottoscritta digitalmente anche dal titolare dell'ufficio tecnico (o soggetto che svolge analoghe funzioni).

Per la domanda presentata da soggetto privato, la Scheda illustrativa deve essere sottoscritta digitalmente da soggetto abilitato ai sensi delle disposizioni vigenti, relative al tipo di lavoro previsto.

Alla domanda di finanziamento compilata in ogni sua parte e sottoscritta digitalmente, dovrà essere obbligatoriamente allegata la seguente documentazione:

- A. Relazione tecnica;
- B. Elaborato grafico di progetto, comprensivo dell'ante-operam e post-operam;
- C. Documentazione fotografica digitale a colori, con risoluzione dell'immagine di almeno 72 punti per pollice;
- D. Quadro tecnico economico;
- E. Copia dell'atto relativo alla proprietà del bene (autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000 ovvero autenticata mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 19 del medesimo D.P.R.), ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in merito alla proprietà del bene, accompagnata dai dati catastali necessari alla verifica;
- F. Atto di approvazione del progetto (con specifica del livello di progettazione);
- G. Relazione con progetto di sostenibilità di attività/iniziativa relative al bene oggetto di intervento, da avviare a progetto concluso e della durata di almeno 5 anni dalla chiusura suddetta.

Nel caso di progetti relativi a installazione di opere d'arte sarà in ogni caso necessario presentare:

- H. Bozzetto delle opere che si intendono realizzare;
- I. Elaborato grafico che rappresenti gli ambienti/spazi dove saranno inserite le opere per le quali si richiede il contributo, assieme ad una adeguata documentazione fotografica, nonché rendering (computerizzato o manuale) atto a simulare lo stato dei luoghi a seguito della realizzazione dell'opera artistica, comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento;

Nel caso di domanda presentata dal soggetto gestore del bene sarà in ogni caso necessario presentare:

- J. Autorizzazione del proprietario all'esecuzione dei lavori previsti nella domanda accompagnata dalla copia del relativo documento di identità (laddove l'atto di affidamento in gestione non autorizzi espressamente il gestore all'esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione);
- K. Copia dell'atto o del contratto, debitamente registrato ove ne sia prevista la registrazione, di affidamento del luogo in gestione, che copra un periodo di almeno 10 anni.

N.B.: Ove l'atto o il contratto di affidamento non copra un periodo di almeno 10 anni dalla data di presentazione della domanda, il gestore è tenuto alla trasmissione dell'atto di estensione del medesimo affidamento per il tempo necessario, pena la decadenza dal contributo, entro il termine improrogabile di 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta ammissione a contributo.

Sia in presenza di un progetto di fattibilità tecnico-economica sia di un progetto esecutivo, ad esso andrà allegato l'atto di approvazione del progetto stesso, ovvero, per i soggetti privati, **dichiarazione attestante** che il progetto esecutivo presentato sia in possesso dei requisiti previsti dal Codice degli Appalti. In entrambi i casi, dovranno essere allegati i pareri e nulla osta già acquisiti.

Alla domanda presentata sia da un soggetto pubblico, sia da un soggetto privato, andrà allegata anche una relazione che presenti uno studio di sostenibilità del progetto; per “sostenibilità del progetto” si intende la verifica della durata della validità del progetto, per evitare che il suo valore venga scalfito, in tutto o in parte, dal passare del tempo, eventualmente anche da un punto di vista ambientale e in relazione ai cambiamenti climatici. Sarà importante, perciò, indicare nella relazione, in funzione del futuro dell'intervento realizzato e del suo impiego/della sua manutenzione, la fonte delle risorse che si prevede di utilizzare ai fini della sostenibilità e della durabilità nel tempo per almeno 5 anni dalla chiusura dei lavori.

N.B.: Ciascuno dei documenti allegati non potrà superare il peso di 20 MB.

ART. 8

MOTIVI DI ESCLUSIONE

Le domande saranno ritenute inammissibili in caso di:

- mancato invio entro i termini fissati dall'art. 7;
- pluralità di domande presentate (salvo quanto indicato all'art. 3);
- istanza contenente proposte progettuali relative a più luoghi diversi, non correlati;
- trasmissione della domanda e degli allegati con modalità difformi da quanto indicato all'art. 7;
- presentazione da parte di soggetti privi dei requisiti previsti dall'art. 3;
- mancata integrazione/regolarizzazione nei termini appositamente assegnati ai sensi dell'art. 7.

In tutti gli altri casi, la Regione Lazio procederà, ove necessario, a chiedere apposita regolarizzazione o integrazione o chiarimenti, come indicato nell'art. 7.

ART. 9

CRITERI DI VALUTAZIONE E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Programmazione della Regione Lazio procederà all'esame istruttorio delle domande, al fine di accertarne l'ammissibilità formale.

Le domande formalmente ammissibili saranno valutate da una Commissione nominata con Decreto del Direttore della Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile, composta da n. 3 membri interni, in servizio presso la stessa Direzione.

La Commissione opera a titolo gratuito, senza oneri a carico della Regione, ed è nominata successivamente alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti secondo i criteri riportati nella seguente Tabella:

Criteri	Punti
<p>Qualità del progetto in riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di chiarezza e approfondimento della documentazione prodotta (documentazione fotografica, rendering, bozzetti, restituzione grafica, ecc.); - livello di chiarezza e congruità del Quadro Tecnico Economico; - qualità dell'esposizione e organizzazione dei materiali e delle collezioni. 	Fino a 16
<p>Capacità di migliorare il livello di fruibilità con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accessibilità digitale del patrimonio (utilizzo di tecnologie e modelli digitali in grado di facilitare l'accesso); - accessibilità fisica nei confronti di persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva (abbattimento barriere architettoniche, percorsi dedicati, ecc.); - organizzazione funzionale degli spazi e dei relativi allestimenti (in relazione, ad esempio, alle esigenze di diverse fasce d'età, o alle esigenze della comunità di riferimento). 	Fino a 15
<p>Progetto di sostenibilità del Luogo della Cultura, a chiusura dell'intervento</p>	Fino a 10
<p>Livello di definizione della progettazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto esecutivo (fino a 6 punti); - progetto di fattibilità tecnico-economica (2 punti); 	Fino a 6

<p>N.B.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i soggetti pubblici, la disponibilità del progetto dovrà essere documentata dal relativo atto di approvazione; - per i soggetti privati, la disponibilità del progetto dovrà essere documentata da una dichiarazione attestante che il progetto stesso sia in possesso dei requisiti previsti dal Codice degli Appalti. 	
<p>Interventi di efficientamento energetico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale nelle tecniche usate per il progetto e ai materiali.</p>	Fino a 13
<p>Totale</p>	<p>60</p>

La Commissione valuta la proposta presentata, definendo la graduatoria di merito ed indicando il contributo proposto.

Potrà essere ammessa a contributo la proposta progettuale che consegua una valutazione di almeno **42** punti sui **60 disponibili**.

- In caso di pari merito, verrà data priorità alle proposte con il maggiore punteggio relativo al criterio della **Qualità del progetto**, in caso di ulteriore parità verrà data priorità alla proposta con maggior punteggio ottenuto sul criterio **della fruibilità** e successivamente sull' **efficientamento energetico**, quindi sul **Progetto di sostenibilità** e, infine, sul **Livello di definizione della progettazione**;

In esito alla valutazione delle domande pervenute, con atto del Direttore Regionale competente, viene approvata la graduatoria degli interventi ammessi a contributo, con l'indicazione dell'importo assegnato, fino alla concorrenza degli stanziamenti previsti, nonché l'elenco delle domande ritenute non ammissibili, con l'indicazione del relativo motivo di inammissibilità.

La suddetta determinazione verrà pubblicata, ad ogni effetto di legge, incluso quello di comunicazione ai destinatari, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it.

ART. 10

ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, OBBLIGHI A CARICO DEI BENEFICIARI

Ai soggetti ammessi a finanziamento, la struttura regionale competente invierà una comunicazione contenente l'Atto d'Obbligo che dovrà essere sottoscritto dal richiedente e restituito, firmato digitalmente, alla Regione Lazio, entro e non oltre 15 giorni dal suo ricevimento, pena la decadenza dal beneficio.

Nel caso di decadenza del beneficiario per mancata trasmissione del suddetto Atto d'Obbligo, la Direzione competente procederà allo scorrimento della graduatoria.

Eventuali varianti in corso d'opera dell'intervento rispetto al progetto allegato alla domanda di contributo devono essere puntualmente comunicate e motivate ai fini della loro approvazione e, ove non supportati da adeguata motivazione o comunque incidenti in modo significativo sul progetto ammesso a contributo, comportano la decadenza dal contributo.

Nell'attuazione degli interventi andranno rispettate le regole previste dai rispettivi strumenti di programmazione, nonché le vigenti normative in materia di tutela dei beni culturali, edilizia e urbanistica, in materia di tutela ambientale, sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale del lavoro, con particolare riferimento agli obblighi contributivi.

Ai contributi finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici, secondo quanto indicato dal D.lgs. 36/2023: "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", si applica, inoltre, quanto disposto dal Ministero della Cultura con D.M. 22 agosto 2017, n. 154: "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" e dalle leggi regionali vigenti in materia (L.R. 88/1980 "Norme in materia di opere e lavori pubblici" e art. 30 della L.R. 9/2005 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005").

La concessione del contributo regionale è condizionata al rispetto dei vincoli sussistenti sul luogo e al mantenimento, per almeno 10 anni dall'erogazione, della fruibilità pubblica del luogo, almeno in relazione alla parte interessata dall'intervento sovvenzionato.

Nell'Atto d'Obbligo, la Direzione competente può stabilire adempimenti a carico del beneficiario finalizzati a rendere il suddetto vincolo di fruibilità pubblica del luogo opponibile a terzi aventi causa del beneficiario, compatibilmente con le disposizioni vigenti in materia.

Gli interventi devono essere realizzati entro il termine previsto nel cronoprogramma ed in modo conforme al progetto trasmesso alla Direzione competente.

La violazione delle suddette condizioni comporta la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati di interessi legali.

I termini indicati nel presente articolo sono eventualmente prorogabili da parte della Direzione competente, dietro formale richiesta del beneficiario trasmessa prima della scadenza del termine stesso e adeguatamente motivata.

Allo stesso modo, ogni eventuale altra variazione di elementi presenti nel progetto ammesso a contributo, resasi necessaria in fase di esecuzione dei lavori, va previamente comunicata e motivata alla medesima Direzione competente, che procede alla sua eventuale approvazione, qualora giustificata e, comunque, non incidente in modo significativo sul progetto originario.

Fermo restando l'effettivo completamento degli interventi previsti, le modifiche progettuali indicate al precedente capoverso non tempestivamente comunicate alla Direzione competente, o non approvate da quest'ultima, comportano la decurtazione dei costi ammissibili collegati alle attività modificate, e, nei casi più gravi, la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero degli importi eventualmente già erogati, maggiorati di interessi legali.

ART. 11

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

L'erogazione del contributo concesso avverrà secondo le seguenti modalità:

- **acconto del primo 20%** da utilizzare per le spese di progettazione e di espletamento delle procedure di affidamento:
 - **Per i soggetti pubblici**, ad esecutività della determinazione di concessione formale del contributo regionale e a ricevimento, da parte della Direzione competente, dell'Atto d'Obbligo di cui all'art. 10 sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, entro i termini ivi previsti;
 - **Per i soggetti privati**, alla presentazione:
 1. dell'Atto d'Obbligo di cui all'art. 10, entro i termini ivi previsti;
 2. di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato in riferimento all'importo dell'acconto;

3. di eventuali pareri/nulla osta mancanti necessari per la realizzazione dell'intervento;
 4. dei contratti stipulati dal beneficiario con i soggetti deputati alla esecuzione dell'intervento o agli ordini di forniture;
- **ulteriore quota del 30% al netto dell'eventuale ribasso d'asta:**
 - **Per i soggetti pubblici:** a seguito di trasmissione alla Direzione competente:
 1. del progetto esecutivo dell'intervento e del relativo atto di approvazione;
 2. delle autorizzazioni previste a norma di legge ovvero dichiarazione di non necessità di atti di assenso comunque denominati;
 3. del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
 4. del Quadro Tecnico Economico rideterminato a seguito delle procedure di affidamento;
 - **Per i soggetti privati:** alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto regolare impiego della prima quota di acconto e di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato in riferimento all'importo della seconda quota;
 - **ulteriore quota del 30% al netto dell'eventuale ribasso d'asta:**
 - **Per i soggetti pubblici a seguito di trasmissione alla Direzione competente** della dichiarazione del Direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori;
 - **Per i soggetti privati** alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto regolare impiego della seconda quota di acconto e di apposita polizza fideiussoria a prima richiesta rilasciata da soggetto abilitato in riferimento all'importo della terza quota;
 - **saldo del 20% o per il minore importo necessario:**
 - **Per i soggetti pubblici,** a seguito dell'inoltro alla Direzione competente del collaudo o del certificato di regolare esecuzione e dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, che dovrà essere trasmessa entro e non oltre sei mesi dall'ultimazione lavori (L.R. 88/80 art. 6, comma 1, lettera d);

- **Per i soggetti privati**, a seguito dell'inoltro alla Direzione competente di regolare rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, accompagnata dalla attestazione di fine lavori rilasciata da soggetto abilitato che confermi anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.

Nel caso di mancata presentazione, da parte dei soggetti privati, delle polizze fideiussorie sopraindicate, il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, a seguito dell'inoltro della rendicontazione conclusiva di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, accompagnata dalla attestazione di fine lavori, rilasciata da soggetto abilitato, che confermi anche la corrispondenza dei lavori eseguiti a quelli autorizzati dalle autorità competenti.

ART. 12

INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO

L'unità organizzativa responsabile dell'adozione del provvedimento finale è la Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile.

L'unità organizzativa responsabile del procedimento per la concessione del contributo è **l'Area Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Programmazione**.

Il responsabile del procedimento è il funzionario Silvana Vitagliano in servizio presso la suddetta Area.

ART. 13

MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

La documentazione necessaria alla rendicontazione e dimostrazione dell'effettiva realizzazione del progetto, con indicazione delle relative modalità di trasmissione, è indicata, dall'Amministrazione ai beneficiari, mediante comunicazione via posta elettronica certificata. Tale documentazione deve essere trasmessa dai beneficiari del contributo, nel rispetto delle modalità indicate dall'Amministrazione, entro **90 giorni** dalla conclusione del progetto.

Le spese sostenute dal beneficiario devono:

- a) essere espressamente e strettamente attinenti al progetto ammesso a contributo;
- b) essere riconducibili al luogo oggetto dell'intervento;
- c) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente: l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- d) essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale, contenenti lo specifico riferimento alla prestazione resa, al fornitore, al beneficiario e all'atto giuridicamente vincolante di cui al punto c) nel cui ambito la fattura è stata emessa;
- e) essere pagate mediante lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Non sono in ogni caso ammissibili a rendicontazione le spese effettuate attraverso denaro contante.

Sono ammissibili tutte le spese riconducibili all'intervento, sostenute e pagate dal beneficiario del contributo, documentabili e tracciabili, riferibili all'arco temporale di attuazione del progetto e considerate al lordo di imposte e altri oneri ove non recuperabili dal beneficiario.

Nei casi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, i pagamenti devono avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dal medesimo articolo.

Qualora nello svolgimento dell'attività di verifica dell'Amministrazione sul consuntivo dell'attività svolta emerga la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, il Dirigente Regionale della struttura competente trasmette all'interessato, via posta elettronica certificata, apposita richiesta assegnando un termine, affinché il soggetto vi provveda. Trascorso inutilmente il termine assegnato, la struttura competente disporrà la liquidazione del contributo sulla base della sola documentazione di rendicontazione presentata, con l'eventuale riduzione del contributo a fronte dei costi non rendicontati rispetto all'importo originariamente concesso, salve le ipotesi di revoca integrale previste dal successivo art. 14.

In ogni caso, ai fini della quantificazione finale del contributo effettivamente spettante, non saranno riconoscibili eventuali costi eccedenti i massimali previsti dall'art. 6 e il contributo non potrà comunque eccedere i limiti previsti dall'art. 5.

ART. 14

DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Fermo restando la decadenza prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000, è disposta la revoca integrale del contributo assegnato nei seguenti casi:

- perdita dei requisiti previsti dall'art. 2 prima della conclusione dell'intervento;
- gravi violazioni agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 20 della L.R. 20 maggio 1996, n. 16;
- nelle ulteriori ipotesi di revoca o decadenza previste nel presente Avviso.

ART. 15

OBBLIGHI INFORMATIVI E ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al soggetto beneficiario dei contributi è fatto obbligo del puntuale rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 20 della L.R. n. 16 del 20 maggio 1996: *“1. Tutti i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione Lazio, ivi compresi quelli di provenienza statale e comunitaria, sono obbligati, negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi...”*.

Inoltre, i soggetti beneficiari sono tenuti a concordare con la Regione Lazio le iniziative di inaugurazione e comunicazione del progetto finanziato.

A tal fine, sul bene dovrà essere esposta, al termine dei lavori e fino all'esaurimento del termine di 10 anni dall'erogazione previsto dall'art. 10 del presente Avviso, una targa informativa del tipo di intervento effettuato e del contributo regionale ricevuto a tale scopo.

La Regione ha la facoltà di procedere ad attività periodica di monitoraggio sulle iniziative, a controlli amministrativi ed a verifiche ispettive sulle attività nei confronti dei soggetti beneficiari accedendo anche alla documentazione conservata presso la sede dei soggetti

stessi, al fine di accertare il possesso dei requisiti, la veridicità di quanto attestato con le dichiarazioni sostitutive presentate e la regolare esecuzione delle attività previste.

ART. 16

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati - di seguito RGPD), si informa che i dati personali forniti saranno trattati secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza nel rispetto della citata normativa europea e di quella nazionale, di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101). A tale proposito si veda l'Informativa sul Trattamento dei Dati Personali, Allegato B.